

IV COMMISSIONE CONSILIARE

Pubblica istruzione, Beni e attività culturali, Sport e tempo libero, Diritto alla salute, Politiche di solidarietà, Casa, Rapporti con l'ASL e Società della salute

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 2018

L'anno 2018 il giorno 5 del mese di dicembre alle ore 10:00, è stata convocata la 4^a Commissione consiliare.

Sono presenti i consiglieri (vedi foglio presenze allegato):

Giuliano Gambacorta (presidente)
Mara Pacchiarotti
Serena Sassolini
Marco Salvadori
Cristina Conti
Serena Terzani
Lorenzo Zambini su delega di Alessio Bassi
Maria Tauriello
Pietro Pompeo Cavallo

Partecipano alla seduta: l'Imam di Firenze Izzedin Elzir, il Sindaco Lorenzo Falchi, l'Assessora alle Politiche sociali, volontariato, politiche giovanili, integrazione e solidarietà, Camilla Sanquerin.

Sono presenti come uditori giornalisti e consiglieri non facenti parte della Commissione.

La seduta ha inizio alle 10:16

GAMBACORTA: ringrazia l'Imam per la sua presenza, così come il Sindaco e l'Assessora e lascia subito la parola a Izzedin Elzir.

ELZIR: Ringrazia per l'occasione di incontro con i consiglieri che si occupano delle questioni culturali perché l'intenzione della Comunità islamica è di creare non solo un luogo di preghiera ma proprio un centro culturale islamico, di incontro, dialogo e confronto che può servire non solo a chi prega ma anche a chi vive intorno a esso. Ripercorre le fasi in cui si è sviluppata l'idea della moschea sul territorio di Sesto Fiorentino: la Diocesi di Firenze aveva pensato di fare in quell'area una chiesa, ma poi la situazione dell'area è cambiata e oggi non intendono più utilizzare quel terreno, dunque, anche in virtù del buon rapporto che da decenni si è creato con la chiesa cattolica e con tutta la comunità fiorentina e grazie ai colloqui con le altre autorità (Sindaco, Prefetto) si è realizzata la possibilità che la Comunità islamica acquisti questo terreno.

La Comunità stava cercando da più di tre anni un luogo di preghiera e ha accolto con piacere questa proposta facendo quasi un anno fa questo protocollo di intesa con il Comune di Sesto Fiorentino e la Diocesi che vende il terreno, garantendosi al tempo stesso la possibilità di avere, poi, un altro luogo dove costruire eventualmente una chiesa.

Per la realizzazione dell'opera intendono bandire un concorso di idee per creare qualcosa di bello, che sia gradito anche ai cittadini di Sesto. Nel frattempo sono stati cercati anche finanziamenti e donazioni, ma senza accettare che questo comporti condizionamenti, perché non vogliamo essere legati a chi dona e devono essere tutte donazioni tracciabili.

Sperano entro la primavera dell'anno prossimo di chiudere la prima fase e avviare il concorso di idee per i progetti di realizzazione.

Chiude il suo intervento dando la disponibilità alle domande di approfondimento dei consiglieri.

GAMBACORTA: Dà la parola per gli interventi.

TAURIELLO: Ringrazia il Presidente per aver organizzato questa seduta, l'Imam e il Sindaco per la presenza. Richiama l'interesse per l'aspetto culturale di questa opera e sottolinea che dal 2008 esiste a Sesto Fiorentino la Consulta pari opportunità che tutela la parità uomo-donna sancita in Italia da leggi e norme regionali e dallo Statuto del nostro Comune. Ricorda gli obiettivi che si pone la Consulta e, poiché non risulta che l'Associazione islamica ne faccia parte, chiede se l'Imam ritiene opportuno che l'Associazione islamica aderisca con un rappresentante di sesso femminile.

ELZIR : Ringrazia della domanda perché è argomento molto importante. Richiama l'accordo, di cui è orgoglioso come ex presidente dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia, fatto con il Ministero della Giustizia per inviare ministri di culto musulmano nelle carceri, che saranno sia uomini sia donne che entreranno in carcere per educare anche detenuti maschi. I principi della Consulta sono condivisibili e nella Comunità islamica fiorentina la vicepresidente è una donna, e vicepresidente dell'UCCOI è una donna. Purtroppo a livello pratico c'è ancora tanta strada da fare, ma gli obiettivi sono condivisi. La comunità promuove l'insegnamento della lingua araba ai figli e della lingua italiana alle mogli per dare loro la possibilità di imparare i propri diritti e di combattere per metterli in atto. I diritti delle donne sono riconosciuti anche sul versante religioso, perché il Corano mette al pari uomini e donne.

Quindi volentieri parteciperanno ai lavori della Consulta.

SANQUERIN: Precisa che sul territorio c'è un'associazione di donne arabe che ha partecipato anche alla creazione della Consulta e che, sebbene ora si trovi forse in un momento di poca attività, l'associazione esiste ancora.

ELZIR: Dieci anni fa l'associazione era attiva, poi spesso nell'organizzazione della famiglia per le donne non è sempre facile partecipare. Ritiene che garantire spazi alla partecipazione sia compito anche della Comunità islamica e che sia importante aderire alla Consulta che sarà senz'altro invitata alle iniziative del Centro culturale islamico.

ZAMBINI: Ringrazia l'Imam per la sua presenza e chi ha consentito questo confronto odierno. Propone una considerazione sul fatto che si richiama spesso questo Centro come "sestese" sebbene andrà a sorgere in un'area contigua a Firenze e sarà un punto di riferimento per un territorio più ampio rispetto al nostro. E poi suggerisce, in fase di progettazione, un percorso culturale che avvii, prima ancora dell'approvazione del progetto, una conoscenza dei cittadini rispetto a questa iniziativa.

ELZIR: Risponde che l'aggettivo "sestese" aiuta a mitigare l'impatto che l'idea di un Centro islamico può suscitare nei cittadini: viviamo in tempi di paura, abbiamo subito il terrorismo in Europa, ed è nostra responsabilità non aumentare la preoccupazione. Ma, ovviamente, come per le chiese, chiunque vorrà potrà fermarsi a pregare.

Il concorso di idee comporterà anche momenti di incontro: sia di dialogo religioso con la realtà cattolica, sia con la società civile. Ho imparato a Firenze che la nostra società è fatta anche di altri

pensieri umanistici e abbiamo interesse a creare incontri aperti a tutti che accompagnino il concorso delle idee.

FALCHI: Ringrazia l'Imam di aver aderito a questa prima occasione di incontro con i consiglieri e fa sua l'osservazione di Zambini perché la conoscenza reciproca ha il grande valore di servire ad abbassare le paure.

L'aspetto urbanistico-architettonico, ovviamente, sarà condiviso perché un'opera di questo genere è interesse anche del Comune e, pur essendo un intervento privato, sarà un piacere partecipare. Sono già previsti gli adeguamenti del Regolamento urbanistico che aggiorneranno l'assetto di quell'area che andrà ridisegnato in particolare dopo anni in cui era rimasta bloccata a causa della crisi e del fallimento di alcune delle imprese di costruzione.

Sull'aspetto culturale ricorda che l'anno scorso è stato illustrato il Protocollo di intesa in un'assemblea pubblica in cui erano presenti il Vicario del vescovo, il Rettore univerditario e noi come Amministrazione.

In primavera sono stati organizzati due incontri con il professor Cardini per dare qualche linea della storia dei rapporti tra Islam e Occidente, e poi altre iniziative all'interno della manifestazione *Sesto mondo* mirate proprio ad approfondire il confronto fra le culture.

La nostra società deve affrontare non solo il punto di vista religioso ma anche quello sociale e culturale e il terreno associativo è senz'altro ambito importante per la tutela dei diritti, come ricordava Tauriello in relazione all'attività svolta dalla Consulta.

TAURIELLO: Sempre nell'ambito culturale, ricorda che il nostro Comune ha un Regolamento delle unioni civili e riconosce tutela e diritti anche a coppie di cittadini maggiorenni dello stesso sesso; chiede quale sia la posizione della Comunità islamica su questo punto.

ELZIR: Spiega che a chi frequenta la moschea non viene chiesto di che sesso siano e con chi siano sposati, ma ci si preoccupa solo del senso religioso della loro presenza e del rispetto per il luogo in cui si trovano. A lui stesso è capitato di avere fra i fedeli anche coppie omosessuali ma la moschea è aperta a chiunque viene a pregare.

Lui può non condividere la legge sulle unioni civili, ma è una legge e va rispettata.

CAVALLO: È interessato a sapere se, dal punto di vista architettonico, la scelta del progetto sarà guidata più da canoni islamici o occidentali.

ELZIR: Chiarisce che i canoni islamici sono diversi in tutto il mondo, a seconda del luogo in cui gli edifici religiosi sono realizzati: quello che è importante è che sia bello, per il resto non ci sono schemi predefiniti.

TERZANI: Ritiene fondamentali questi incontri per diminuire la distanza tra cittadinanza e mondo islamico. Riporta le preoccupazioni del suo gruppo e dei cittadini rispetto all'aspetto urbanistico, perché quella zona vedrà l'arrivo di numerose famiglie e questo aumenterà i problemi di viabilità e la presenza della moschea suscita il timore che si verifichi un sovraccarico di traffico.

ELZIR: Sottolinea che normalmente le moschee, come le parrocchie, hanno presenze maggiori nelle giornate dei riti: quindi il venerdì tra mezzogiorno e le due. Se anche dovessero arrivare metà dei fiorentini musulmani che pregano, sarà solo per queste due ore che non sono di solito molto trafficate per i sestesi. Inoltre, ci si augura che la tramvia giunga a servire anche questa zona, sollevandola da problemi di questo tipo. Attualmente a Firenze ci sono tre sale di preghiera e quella più frequentata è quella del centro storico che è più vicina a dove lavorano i fedeli, i quali, ovviamente, non hanno giornata libera il venerdì.

TERZANI: Chiede se è stata abbandonata l'idea di creare una moschea a Firenze.

ELZIR: Spiega che nell'area metropolitana di Firenze ci sono 13 sale di preghiera, di cui tre a Firenze e poi altre a Borgo San Lorenzo, Empoli, ecc. Non abbiamo abbandonato l'idea di creare una moschea a Firenze ma, poiché nei prossimi mesi si aprirà un momento delicato politicamente, essendoci le elezioni a maggio 2019, non vogliamo che questo tema entri nelle questioni della campagna elettorale.

TAURIELLO: Chiede, in relazione alle molteplici funzioni dei centri culturali islamici come si possa garantire la libertà di scelta del fedele se un capo religioso decide di impegnarsi politicamente, come risulta che l'Imam abbia dichiarato in una recente intervista.

ELZIR: Dichiaro che finché lui ha un ruolo religioso, non si iscriverà a nessun partito. L'attività politica che si svolge nella moschea consiste nell'invitare sempre i rappresentanti politici di tutti i partiti. Per me la politica è servire la comunità e io come religioso già credo di servirla in questa veste. Io non faccio e non farò attività partitica e sono contrario a un partito islamico.

CONTI: Ritengo che la creazione del centro islamico sia una grande opportunità ma condivide anche le preoccupazioni sulle ricadute sul territorio, sebbene l'Imam ci abbia tranquillizzato prevedendo un processo di dialogo e accompagnamento. Chiede se c'è già un'idea precisa di come sarà strutturato il concorso di idee e chiede a Tauriello la posizione del suo gruppo e di coloro che rappresenta sul tema delle coppie omosessuali.

ELZIR: In relazione alle preoccupazioni, vorrebbe invitare la Commissione alla moschea di Colle Val d'Elsa dove era stata creata una lista partitica "contro la moschea" che ha avuto tre consiglieri eletti. Oggi i loro figli vanno a giocare nel giardino della moschea. Capisce la preoccupazione, che è umana; ma la strumentalizzazione politica delle paure, non è umana. Loro hanno invitato tutti i partiti a un dibattito nella moschea e tutti hanno partecipato. Anche perché la moschea accoglie fedeli di tutte le appartenenze politiche e tutti sono rispettati.

Sul concorso di idee c'è un ufficio tecnico che lui non segue direttamente e quindi non ha al momento una risposta precisa.

SASSOLINI: Segnala, da abitante di quella zona, che al momento c'è già un sovraccarico, data la presenza del centro commerciale, e per forza di cose la moschea porterà a uno sviluppo maggiore del traffico viario. Ritengo però che questa potrebbe essere un'ottima opportunità per migliorare il servizio di trasporto pubblico che, si spera, sarà sempre più incrementato.

ELZIR: L'obiettivo del centro islamico è essere un valore aggiunto, e non un problema in più.

TAURIELLO: Sempre dal punto di vista culturale, cita i dati ufficiali sulle mutilazioni genitali e vorrebbe sapere quale è la posizione della comunità islamica in proposito.

ELZIR: Dichiaro che, grazie a Dio, esiste una legge che rende penalmente perseguibili queste pratiche. Ritengo che non si tratti di una pratica religiosa e, per quanto ne so, non viene fatta nel nostro Paese e tutte le religioni (ebraismo, cristianesimo, islam) le hanno rifiutate. Tradizionalmente ancora persistono, ma anche la comunità islamica è impegnata per combattere questa usanza che ritengono sbagliatissima e lavora con la Presidenza del Consiglio e con diverse associazioni per contrastarla.

GAMBACORTA: Verificato che tutti i gruppi si sono espressi e che non ci sono altre domande o osservazioni, da nuovamente la parola al Sindaco.

FALCHI: Rileva che in commissione si è dato spazio a molte domande, anche non sempre legate strettamente alla realizzazione della moschea, e si chiede se in questo modo si siano dissipati i dubbi di chi esponeva cartelli “No moschea”.

TAURIELLO: Precisa che lei sosteneva la necessità di un referendum e non i cartelli “No moschea”.

ELZIR: Interviene chiedendo di parlare del referendum. La prima legalità è rispettare la nostra Costituzione italiana che tutela i principi di libertà religiosa e non crede che si possano fare referendum su questioni di libertà religiosa.

TAURIELLO: Spiega che si tratterebbe di un referendum consultivo previsto dal Regolamento degli istituti di partecipazione del Comune. Per chiederlo si dovranno raccogliere 2500 firme di cittadini, dunque non vede la ragione di un pregiudizio da parte del sindaco nei riguardi di un possibile confronto con il territorio.

Dichiara di essere molto soddisfatta dall’esito della Commissione, avendo rilevato che le risposte ottenute sono molto simili a quelle che avrebbe potuto dare un cattolico.

Pone ancora un’altra domanda proprio a proposito del ruolo dell’Imam e dell’organizzazione della comunità religiosa: quali altre moschee ci sono, qual è la capienza di questi edifici, da chi sono nominati gli imam e con che modalità?

ELZIR: Spiega che l’organizzazione è territoriale, similmente alle comunità ebraiche, ognuna ha le proprie regole per la nomina dell’imam che avviene da parte del consiglio direttivo eletto dagli iscritti ogni quattro anni. L’imam è come un maestro e deve riscuotere la fiducia dei fedeli e, come per i rabbini, non c’è una nomina come per i ministri di culto perché si pratica solo la preghiera e non il culto.

Anche nel mondo islamico ci sono svariate sfaccettature come nel mondo cristiano o come nel mondo buddista. Gli sciiti per esempio sono organizzati più come la Chiesa cattolica, mentre noi aderenti all’UCOII siamo organizzati più come i valdesi.

ZAMBINI: Prende spunto da quanto detto da Falchi ed esprime un’ultima considerazione, ribadendo la posizione favorevole del suo gruppo e sottolineando che questo era un passaggio fondamentale, considerata la complessità del tema, per migliorare la comprensione della questione e affrontare questi temi importanti in modo pacato e approfondito. Come gruppo PD, respingono scelte di consenso fondate sulla paura e non sostengono lo strumento del referendum consultivo se non accompagnato da un forte approfondimento che investa tutti i cittadini consentendo una conoscenza nel dettaglio del problema, così da portare a decisioni consapevoli e non dettate solo da timori ingenerati dalla non conoscenza.

FALCHI: Dà la massima disponibilità da parte dell’Amministrazione a fare un ulteriore passaggio in Commissione, quando sarà pronto il concorso di idee architettoniche. Fa un’ulteriore riflessione sui referendum: il tema della libertà è discusso da secoli e il fatto che nel nostro ordinamento costituzionale il referendum sia negato su alcuni temi, ha la propria motivazione nella necessità di evitare che diritti intangibili della nostra vita, come la libertà religiosa, siano messi nelle mani di una “maggioranza”. Registra con piacere che tutte le forze politiche intervenute non sono contrarie alla moschea.

TERZANI: Ribadisce l’importanza di questa seduta di Commissione per una conoscenza migliore e più diretta di elementi di cui i commissari, come consiglieri, erano venuti a conoscenza solo dai giornali. Riguardo allo strumento referendario, auspicerebbe più spazi di partecipazione per i cittadini e quindi possibili consultazioni anche propositive e senza quorum.

ELZIR: Comprende i rilievi dei consiglieri sull'importanza di essere messi a conoscenza delle scelte di Giunta, avendo anche lui svolto per cinque anni questa attività come consigliere degli stranieri a Firenze. Per questo ha dato subito la disponibilità a questo confronto e al dibattito. Ritiene anche, però, che non si possano lasciare certi diritti nelle mani della maggioranza, così come ha d'altra parte stabilito anche la Consulta costituzionale.

A Firenze, unica comunità religiosa in tutta Europa, hanno avviato un percorso partecipativo per la costruzione della moschea.

E anche il concorso di idee intendono accompagnarlo con un percorso partecipativo perché i pregiudizi nascono dalla mancanza di conoscenza.

TAURIELLO: Puntualizza, a proposito di partecipazione, che qualche Consiglio fa è stata negata la disponibilità di fare una seconda assemblea pubblica per riparlare di questi aspetti, e che questa seduta di Commissione è nata proprio da questa negazione. Non è facile in queste condizioni credere nella partecipazione e nella comprensione.

In relazione alla moschea che comporterà un impegno economico ingente, ricorda che le comunità islamiche italiane sono coinvolte e che Paesi arabi si sono impegnati per il finanziamento: chiede che tipo di pubblicità intendono dare ai finanziamenti che utilizzeranno.

FALCHI: Chiede di poter rispondere al rilievo fatto sulla negazione dell'assemblea e spiega che si è ritenuto di non ripeterla uguale a quella che era già stata fatta e che molti incontri di preparazione sono stati fatti. Ribadisce, comunque, la disponibilità a fare ulteriori incontri via via che le fasi avanzeranno.

ELZIR: Ribadisce che come Comunità intendono avere rapporti con tutti, non solo col Consiglio comunale, quindi lascerà i suoi contatti perché chiunque intenda organizzare incontri, allargati o ristretti che siano, possa contattarlo.

Sui finanziamenti ha lavorato negli ultimi anni nell'organizzazione Qatar Charity che si adopra per creare luoghi dignitosi di preghiera. Accettano tutte le donazioni (che sono tutte tracciate), purché non siano imposti vincoli, e queste provengono non tanto dagli Stati ma dalle comunità islamiche. Non ritiene corretto diffondere pubblicamente i finanziatori perché questo può ingenerare idee sbagliate se non si conosce bene la questione.

Per la moschea di Colle Val d'Elsa sono giunti finanziamenti anche da Israele, in virtù anche dei tanti musulmani che vivono lì, e alla sua apertura erano comunque presenti anche due rabbini.

Vogliamo essere italiani di fede islamica, vogliamo essere europei di fede islamica.

CONTI: Fa una precisazione sul rilievo fatto da Tauriello, ricordando che dal suo gruppo non era stata chiesta una seconda assemblea, ma si negava che ci fosse stata già un'altra assemblea sullo stesso tema. Tanti sono i pregiudizi che emergono anche dalle domande fatte oggi (mutilazioni genitali, consulta pari opportunità ecc.) e a maggior ragione è giusto proseguire il confronto e il dialogo.

ELZIR: Non ha dubbi che ci siano pregiudizi da tutte le parti e per diminuirli è importante creare spazi di dibattito che sono più semplici in incontri ristretti come questo di oggi, ma tutte le occasioni sono buone, anche quelle molto partecipate come è stato fatto con più di trecento persone a cui hanno partecipato anche gruppi contrari.

Ritiene di doversi confrontare con tutti e in particolare con chi governa, anche se non è facile per nessuno avviare un dialogo senza pregiudizi. I dibattiti civili aiutano tutti a crescere perché portano a comprendere le diversità di ognuno.

GAMBACORTA: A chiusura degli interventi ringrazia sentitamente l'Imam per la sua disponibilità e la comprensione dimostrata e anche il Sindaco e l'Assessora per la loro partecipazione. Invita i consiglieri ad esprimersi sull'approvazione dei verbali delle sedute precedenti.

I verbali sono approvati.

LA SEDUTA È CHIUSA ALLE ORE 12:00

La segretaria della Commissione

Maria Cristina Montanari

Il Presidente della Commissione

Giuliano Gambacorta